GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — VENERDI 28 OTTOBRE — **NUM. 254**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	28	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1887**, il quale consta di pagine XLIV-1052, compreso l'indice generale, fatto anche quest'anno per ordine alfabetico rigoroso non solo per casati, ma anche pei nomi di tutti i funzionari compresi nel volume.

Il Calendario è fregiato del ritratto di S. M. il Re, eseguito appositamente da distinto artista in bulino su rame; e contiene la nuova composizione degli uffici del Ministero dell'Interno al 1° settembre 1887.

(Indirizzare richieste e vaglia di lire dieci, prezzo di ogni copia, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma.)

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4996** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Martignano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sternatia e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Martignano ha 105 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Martignano è separato dalla sezione elettorale di Sternatia ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza a Noi prodotta dal sindaco del comune di Acicatena, in data del 28 giugno 1887, diretta ad ottenere la inversione dei redditi della Pia Opera Strano a favore del locale Asilo d'infanzia, già istituito ma non peranco attivato per mancanza di mezzi, e la costituzione di una Commissione speciale per l'amministrazione dei redditi stessi;

Viste le deliberazioni analogamente prese dal Consiglio comunale di Acicatena nelle tornate dei 16 giugno e 28 dicembre 1886 per promuovere l'anzidetta riforma;

Visti l'atto di fondazione dell'Opera Pia Strano, destinata ad elemosine in favore dei poveri di quella Parrocchia di Santa Lucia, a doti di maritaggio ed a scopi di istruzione, nonchè i documenti prodotti a corredo, e ritenuta la convenienza di far luogo alla divisata inversione allo scopo di dare alla beneficenza dell'Opera Pia medesima una destinazione ed una amministrazione più conformi agli intendimenti filantropici del fondatore e più rispondenti alle mutate esigenze dei tempi;

Ritenuto che l'Asilo d'infanzia del comune di Acicatena col reddito di annue lire 2800 circa della fondazione Strano, viene ad essere provvisto di mezzi sufficienti al normale suo esercizio;

Veduta la deliberazione 28 luglio 1887 della Deputazione provinciale di Catania;

Visti gli articoli 23, 24 e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 17 settembre 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la inversione dei redditi dell'Opera pia Strano a favore dell'asilo infantile del comune di Acicatena.

Art. 2. L'asilo stesso è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato da una Commissione composta dal sindaco, dal presidente della Congregazione di carità di Acicatena e da un terzo membro da nominarsi dal Consiglio comunale fra persone idonee, colle norme che dovranno essere sancite in apposito statuto organico da sottoporsi entro breve termine alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 7 gennaio 1886, rogito Slerca, con cui la fu Giovanna Alzeni legò alla Fabbriceria di Trescorre Cremasco alcuni suoi beni del valore di lire 54,769 30 col vincolo dell'usufrutto a favore della propria erede Clementina Rodi, sua vita natural durante, coll'obbligo di alcune opere di culto e della distribuzione annua di una determinata quantità di grano, e prescrivendo che alla morte della usufruttuaria il reddito del legato, salvo gli oneri suaccennati, dovesse a cura della Fabbriceria erogarsi in sussidii ai cronici poveri e subordinatamente anche in doti a povere zitelle;

Vista la istanza 20 novembre 1886 della Fabbriceria Parrocchiale di Trescorre Cremasco, diretta ad ottenere l'autorizzazione Nostra ad accettare il Pio Legato suddetto, la erezione del Legato stesso in Corpo morale e la approvazione del relativo disegno di statuto organico;

Vista la deliberazione 4 agosto 1887, con cui la Deputazione provinciale di Cremona espresse avviso favorevole all'accoglimento della istanza;

Visti gli articoli 15, nn. 3 e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, ed unico della legge 5 giugno 1850, numero 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Fabbriceria Parrocchiale del comune di Trescorre Cremasco è autorizzata ad accettare il Legato disposto a scopo di Beneficenza dalla fu Giovanna Alzeni con testamento 7 gennaio 1886.

Art. 2.

Il Pio Legato Alzeni è eretto in Corpo morale, e sarà dalla Fabbriceria suddetta amministrato in base allo statuto organico di cui sopra in data 20 novembre 1886, composto di ventiquattro articoli, che viene da Noi approvato e sarà d'ordine Nostro munito del visto del Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCXIV** *(Serie 3ª parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vedute le deliberazioni prese dall'Assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Cingoli, nelle adunanze dei giorni 29 e 30 dicembre 1886, 7 maggio e 6 agosto 1887, con le quali si approva il nuovo regolamento della Cassa predetta;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

E' approvato il nuovo regolamento della Cassa di Risparmio di Cingoli, composto di sessantasette articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Articolo 2.

All'articolo 14 del regolamento predetto è sostituito il seguente:

« Articolo 14. In caso di perdita di un libretto al portatore si seguiranno per l'annullamento del libretto perduto e per la emissione del duplicato, le norme della legge 14 luglio 1887, n. 4715 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Voghera, nelle adunanze dei giorni 6 e 19 dicembre 1886, 6 marzo e 1° settembre 1887, con le quali si approvano alcune modificazioni al regolamento organico della Cassa predetta;

Veduto il R. decreto 25 gennaio 1883, n. DCCCLXI (Serie 3ª, parte supplementare), con cui si approvava il nuovo regolamento organico della Cassa di risparmio di Voghera;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Agli articoli 2, 7, 11 e 12 del regolamento organico della Cassa di Risparmio di Voghera sono sostituiti i seguenti:

« Articolo 2. »

« Ha la sua sede in Voghera ed è retta da una Amministrazione propria sotto l'alta sorveglianza del Municipio, il quale la eserciterà per mezzo di un membro nominato ogni anno dal Consiglio comunale, che potrà essere scelto fuori del Consiglio medesimo ed anche fra i non soci della Cassa di Risparmio e sarà presidente di diritto del Comitato dei Sindaci di cui al cap. V. art. 21.

« Articolo 7. »

« Gli utili annuali, prelevata una quota non maggiore di un decimo del loro ammontare a favore del Monte Pensioni per gli impiegati, saranno ripartiti come segue:

tre quinti a favore del patrimonio della Cassa;

due quinti a favore di Istituti di beneficenza o di Opere che abbiano per iscopo il miglioramento morale e materiale delle classi povere, da designarsi dall'Assemblea generale, salvo i casi di cui all'ultimo capoverso del presente articolo.

I redditi del Patrimonio della Cassa saranno aggiunti al medesimo nella loro integrità, senza essere sottoposti ad alcuna prorata di spese per l'Amministrazione.

Il prelievo a favore del Monte Pensioni cesserà quando il fondo di dotazione del Monte avrà raggiunto una somma sufficiente al pagamento delle pensioni liquidate e liquidande degli impiegati in attività di servizio calcolate nella loro totalità.

E' pure fatta facoltà di prelevare sulla parte degli utili destinata alla beneficenza una quota sufficiente a completare le pensioni degli impiegati nei casi specificati nel relativo regolamento.

« Articolo 11. »

« La qualità di amministratore della Cassa è essenzialmente gratuita.

L'Amministrazione è esercitata da un Consiglio composto di sette membri, cioè dal presidente e dai sei amministratori, eletti fra i soci della Cassa.

La nomina del presidente e degli amministratori si farà in adunanza generale a maggioranza assoluta di voti, ma occorrendo una seconda votazione basterà la maggioranza relativa.

Il vicepresidente è eletto dall'Amministrazione nel suo seno.

Il presidente dura in carica tre anni.

Gli amministratori si rinnoveranno per un terzo ogni anno; nei primi due anni la rinnovazione è determinata dalla sorte, in appresso dalla anzianità anche del vicepresidente.

« Articolo 12. »

« Non possono essere Amministratori e dove lo fossero cesseranno di esserlo e verranno da altri surrogati:

Gli stipendiati;

Coloro che contrassero obbligazioni passive colla Cassa. »

Articolo 2.

L'articolo 13 è soppresso.

Articolo 3.

Sotto il capo V del regolamento organico predetto sono aggiunti gli articoli seguenti:

CAPO V.

Dei Sindaci.

« Articolo 21. »

« E' instituito il Comitato dei sindaci composto di tre membri effettivi e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali e per la revisione del bilancio.

Essi saranno scelti fra i soci della Cassa, salvo, quanto al presidente, il disposto dell'art. 2.

La qualità di sindaci è gratuita.

« Articolo 22. »

« Sono applicabili ai sindaci le norme e devolute le attribuzioni di cui agli articoli 183, 184 e colla responsabilità di cui all'art. 185 del Codice di commercio in quanto non contraddicono al presente statuto.

Articolo 4.

Agli articoli 22 e 33 sono sostituiti i seguenti, i quali prendono rispettivamente i numeri 23 e 34.

« Articolo 23. »

« Nel mese di febbraio d'ogni anno i soci sono convocati in assemblea generale:

1° Per deliberare sul conto annuale, sentita la relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;

2° Per eleggere i membri scaduti dell'Amministrazione;

3° Per eleggere due sindaci e due supplenti.

« Articolo 34. »

« I depositi in numerario si renderanno al depositante in tutto od in parte di conformità alla domanda. Se l'importo non oltrepassa lire 200 il rimborso si eseguirà immediatamente. E necessaria la disdetta o premunizione di una decade per le somme dalle lire 201 alle 1000; dalle 1001 alle 3000 di due decadi; dalle 3001 in avanti di tre decadi, della quale vien fatta annotazione sul libretto.

Non può aver luogo più di un rimborso sopra un medesimo libretto nello stesso giorno e non è ammessa una seconda disdetta se ne è in corso una precedente. »

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 maggio 1887, con cui il Consiglio comunale di Spezia, determinò di proporre in via di riforma il trasferimento dell'Amministrazione del Legato Pio Lolleo, per doti in favore di donzelle povere, alla Commissione amministratrice dello Spedale di S. Andrea in quella città, attesochè sarebbe venuta a mancare la Commissione speciale istituita per la gestione di detto Pio Legato, in seguito a formale rinunzia dei componenti di essa;

Visto l'atto di fondazione del Legato Lolleo in data 15 marzo 1603, e viste eziandio le dichiarazioni di rinunzia dei singoli componenti la Commissione speciale di cui sopra;

Viste le deliberazioni 17 giugno 1886 e 28 luglio 1887 della Deputazione provinciale di Genova;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, numero 753, sulle Opere Pie;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 17 settembre 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Pio Legato Lolleo è definitivamente affidata alla Commissione amministratrice dello Spedale di S. Andrea in Spezia;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'articolo 5 del R. decreto 8 aprile 1880, n. 5370, stato modificato con l'altro R. decreto 3 dicembre 1885, n. 3558;

Veduti i decreti ministeriali 23 dicembre 1885, n. 19913, e 2 luglio 1886, n 9773, sulle modalità e sui programmi dell'esame di idoneità per la promozione al grado di Segretario nel Ministero e nelle Intendenze di Finanza;

Attesochè la lista dei Vice Segretari di prima classe nelle Intendenze di Finanza, dichiarati idonei per la promozione al grado di Segretario Amministrativo d'Intendenza mediante decreto ministeriale 29 dicembre 1886, n. 18770, è esaurita;

Determina:

Articolo 1.

I Vice Segretari Amministrativi di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, i quali aspirano al grado di Segretario Amministrativo di ultima classe nelle intendenze stesse, *per esame di idoneità*, sono invitati a farne regolare istanza, da presentarsi, *per la via gerarchica*, non più tardi *del giorno 10 novembre prossimo*, indicando *la Intendenza* presso la quale desidererebbero di essere ammessi a sostenere *le prove scritte.*

Articolo 2.

Dette prove scritte avranno luogo *nei giorni 15 e 16 dicembre prossimo* presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Articolo 3.

Le istanze presentate saranno trasmesse dagli Intendenti, *senza alcun ritardo*, al Ministero (*Segretariato generale*); che fatto lo spoglio dei punti di operosità e di deligenza riportati dai ricorrenti nel triennio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1887, farà pervenire a ciascuno, abbastanza in tempo, l'avviso della sua ammissione od esclusione.

Roma, li 23 ottobre 1887.

Il Ministro: MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *nel personale dell'Amministrazione forestale dello Stato.*

Con Regio decreto del 16 settembre 1887, il sotto ispettore forestale di 1ª classe Pucci Camillo è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età e per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre corrente anno.

Sovraintendenza agli Archivi nelle Provincie Romane e Direzione dell'Archivio di Stato in Roma

Nei primi giorni del novembre prossimo ricomincierà, nell'Archivio Romamo di Stato, il corso di paleografia e dottrina archivistica, ordinato cogli articoli 48 e 49 del Regio decreto 27 maggio 1875, numero 2552.

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di centesimi cinquanta,

Roma, 15 ottobre 1887.

3 *Il Sovrintendente*: E. De Paoli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo della Convenzione relativa alla neutralizzazione del Canale di Suez, conchiusa tra la Francia e l'Inghilterra:

Art. 1. Il canale marittimo di Suez sarà sempre libero ed aperto, in tempo di guerra, come in tempo di pace, a tutti i bastimenti di commercio o di guerra, senza distinzione di bandiera.

In conseguenza, le Alte Parti contraenti convengono di non recare nessuna offesa al libero uso del canale, in tempo di guerra come in tempo di pace.

Il canale non sarà mai soggetto all'esercizio del diritto di blocco.

Art. 2. Le Alte Parti contraenti, riconoscendo che il canale di acqua dolce è indispensabile al canale marittimo, prendono atto degli impegni di S. A. il khedive verso la Compagnia universale del canale di Suez per ciò che risguarda il canale d'acqua dolce.

Esse si impegnano a non recare offesa alla sicurezza di questo canale e delle sue derivazioni il cui funzionamento non potrà essere oggetto di nessun tentativo d'ostruzione.

Art. 3. Le Alte Parti contraenti si impegnano pure di rispettare il materiale, gli stabilimenti, costruzioni ed opere del canale marittimo e del canale d'acqua dolce.

Art. 4. Non sarà eretta nessuna fortificazione che potesse servire ad un'operazione offensiva contro il canale marittimo sopra un punto che lo domina o che lo minaccia.

Nessun punto che domina o minaccia il percorso o l'accesso, potrà essere occupato militarmente.

Art. 5. Il canale marittimo restando aperto come passaggio di guerra, nessun atto di guerra o di ostilità potrà però aver luogo nei suoi pressi, o porti d'accesso, come pure sugli argini del canale, in una zona da determinarsi per opera della Commissione internazionale di sorveglianza del canale.

Art. 6. In tempo di guerra, le potenze belligeranti non sbarcheranno, nè prenderanno nel canale o nei porti d'accesso, nè truppe, nè munizioni, nè materiale da guerra.

Art. 7. Le prese sono sottoposte, sotto tutti i rapporti, allo stesso regime come i legni di guerra dei belligeranti.

Art. 8. Le potenze non manterranno nelle acque del canale (compresovi il lago di Timsah ed i Laghi Amari), nessun legno da guerra.

Però, nei porti d'accesso di Porto-Said e di Suez, esse potranno far stazionare dei legni da guerra, il cui numero non potrà eccedere i due per ciascuna potenza.

Art. 9. I rappresentanti in Egitto delle potenze firmatarie del presente trattato saranno incaricati di vegliare alla sua esecuzione. In ogni circostanza che minacciasse la sicurezza o il passaggio libero del Canale, essi si riuniranno, dietro convocazione del loro decano, per procedere alle costatazioni necessarie.

Essi faranno conoscere al governo khediviale il pericolo che avranno riconosciuto affinchè esso prenda le misure atte ad assicurare la protezione ed il libero uso del canale. Essi si riuniranno, in ogni caso, una volta all'anno per assicurarsi che il presente trattato è debitamente osservato. Essi reclameranno specialmente la soppressione di ogni opera o la dispersione di ogni assembramento che, sull'una o sull'altra riva del canale, potesse avere per iscopo o per effetto di recare offesa alla libertà ed alla piena sicurezza della navigazione.

Art. 10. Il governo egiziano prenderà, nei limiti dei suoi poteri, quali risultano dai firmani, le misure necessarie per far rispettare la esecuzione di questo trattato.

Nel caso in cui il governo egiziano non disponesse di mezzi sufficienti, esso dovrà fare appello alla Sublime Porta, la quale si accorderà colle altre potenze firmatarie della Dichiarazione di Londra del 17 marzo 1885, allo scopo di fissare, di comune accordo, le misure da prendersi per rispondere a questo appello.

Art. 11. Le prescrizioni degli articoli 4, 5, 6 e 8 non formeranno un ostacolo alle misure che S. M. I. il sultano e S. A. il khedive, nei limiti dei firmani concessi, fossero nella necessità di prendere per assicurare la difesa dell'Egitto e il mantenimento dell'ordine pubblico.

Nel caso in cui il sultano od il khedive si trovassero nella necessità di prevalersi delle eccezioni prevedute nel presente articolo, le potenze firmatarie della Dichiarazione di Londra ne verrebbero avvertite.

Art. 12. Le misure che saranno prese nei casi previsti dagli articoli 10 e 11 del presente trattato non potranno fare ostacolo al libero uso del canale.

In questi stessi casi, l'erezione di fortificazioni permanenti resta vietato.

Art. 13. Le Alti Parti contraenti convengono, in applicazione del principio d'eguaglianza per ciò che concerne il libero uso del canale, principio che forma una delle basi del presente trattato, che nessuna di esse cercherà mai, per rapporto al canale, vantaggi territoriali o commerciali, nè privilegi negli accordi internazionali che potranno stipularsi.

Sono, d'altronde, riservati i diritti della Turchia come potenza territoriale.

Art. 14. All'infuori degli obblighi previsti espressamente nelle clausole del presente trattato, non si reca nessuna offesa ai diritti sovrani di S. M. il sultano, ed ai diritti ed immunità di S. A. il Khedive, quali risultano dai firmani.

Art. 15. Le Alte Parti contraenti convengono che gli impegni risultanti dal presente trattato non saranno limitati dalla durata degli atti di concessione della Compagnia universale del canale di Suez.

Art. 16. Le stipulazioni del presente trattato non fanno ostacolo alle misure sanitarie in vigore in Egitto.

Art. 17. Le Alti Parti contraenti si obbligano di portare il presente trattato a conoscenza degli Stati che non l'hanno firmato invitandoli ad aderirvi.

Il *Times* considera come certa l'adesione delle altre potenze allo accordo anglo-francese e dice che questa grave questione è quindi risolta.

Il *Times* riconosce che questo risultato è dovuto, in gran parte alle disposizioni concilianti del governo francese. L'organo della City aggiunge che per quel che riguarda l'Inghilterra, il governo della regina è rimasto fermo nella linea di condotta che ha preso fin dal principio e che, insomma, furono adottate le clausole della convenzione elaborata da sir Drummond Wolff.

Il *Times* fa risaltare i vantaggi che arrecherà á tutti i popoli la neutralizzazione della grande via egiziana.

Lo stesso giornale si mostra lieto che sia stata sistemata anche la questione delle Ebridi.

« La Francia, dice esso, non poteva sottrarsi all'impegno che aveva assunto mediante trattato di non occupare quel gruppo d'isole. La partenza delle sue truppe dalle Ebridi sarà accolta con immensa soddisfazione in Australia. Conviene però sperare che questi eccellenti risultati non saranno stati ottenuti al prezzo di concessioni sopra un altro punto. »

Lo *Standard* dice che il popolo francese gioirà per la vittoria diplomatica riportata dal gabinetto Rouvier colle convenzioni relative alle Nuove Ebridi ed al Canale di Suez.

Il *Daily News*, a sua volta, si congratula sinceramente col gabinetto Salisbury per il successo riportato.

« Sopprimendo due cause di malintesi tra due grandi nazioni amiche, dice questo giornale, esso ha fatto più per il bene del mondo che non potrebbe fare del male la sua irritante politica irlandese. Il regime della coercizione passerà o non si udrà più parlarne; ma se le nazioni inglese e francese ratificano le conclusioni dei loro rappresentanti, come abbiamo ragione di sperare, la perturbazione momentanea di una cordiale amicizia, può scomparire per sempre.

« Taluni dei partigiani di lord Salisbury l'hanno biasimato di aver confuso queste due questioni del Canale di Suez e delle Nuove Ebrid. A noi sembra invece che la via da esso seguita sia saggia e politica. I ministri dei grandi Stati, quando vogliono evitare la guerra, devono saper piegarsi a compromessi ed a compensazioni. »

Per quel che concerne le Nuove Ebridi la Convenzione conferma le dichiarazioni fatte il 15 gennaio 1878 dal duca di Harcourt in nome del governo francese; il 28 febbraio dello stesso anno dal conte Derby, e il 27 agosto 1883 dal conte Granville, in nome governo della regina Vittoria.

Con queste reciproche dichiarazioni i due governi si impegnavano a non recare offesa all'indipendenza delle Nuove Ebridi.

La nuova Convenzione conferma questi impegni e stabilisce che la polizia delle Nuove Ebridi sarà fatta dai legni da guerra delle due nazioni. In conseguenza le guarnigioni militari che la Francia aveva messe in due punti di quell'arcipelago, nel 1886, verranno richiamate.

In cambio è abrogata la Convenzione del 19 giugno 1887 relativa al non intervento della Francia alle isole di Raichea, Bora-Bora e Hu-Aheine, dette Isole Sotto Vento, dell'arcipelago di Taiti. L'Inghilterra riconosce la sovranità della Francia su quelle isole.

Lettere da Tangeri ai giornali francesi constatano il miglioramento notevolissimo manifestatosi nelle condizioni di salute dell'imperatore e la viva soddisfazione che questo fatto ha prodotto al Marocco, ove si spera che le cose non tarderanno a ritornare nello stato normale. L'inquietudine è cessata, l'agitazione si è calmata, il commercio riprende il suo movimento, la sicurezza viene ristabilendosi sulle strade, infestate fin ora da briganti.

Per ordine dell'imperatore furono arrestati due capi che si ritengono responsabili dell'assassinio del comandante francese signor Schmitt, ed un'indennità è stata versata a favore della vedova. L'imperatore si è offerto di dare tutte le spiegazioni e tutte le soddisfazioni che gli saranno chieste dal governo francese, e così ebbe termine la missione che aveva da compiere a Mequinez il dragomanno della legazione di Francia.

Un *meeting* della Lega nazionale irlandese ebbe luogo il 24 ottobre a Woodford, nonostante il divieto della polizia. Tra gli oratori che dovevano prendervi la parola figuravano parecchi uomini politici inglesi, tra altri il signor Wilfrid Blunt, già avvocato di Araby pascià, il signor Rowlands, deputato ecc. Quando il signor Blunt è montato sulla piattaforma per parlare, la polizia gli diede ordine di ritirarsi. Ma siccome esso resisteva, la polizia lo strappò a viva forza dalla piattaforma dopo una viva lotta a cui presero parte la signora Blunt, la signora Rowlands e parecchie altre persone. Il signor Blunt venne arrestato e mentre lo si conduceva via, un combattimento violento si è impegnato tra la folla e la polizia che ha dovuto caricare i riottosi. Il signor Blunt condotto davanti la Corte di polizia, è stato invitato a prendere l'impegno di non partecipare più a riunioni proibite. Essendovisi rifiutato esso è stato condotto nelle carceri di Woodfort assieme alla sua consorte Anna Blunt.

Si telegrafa da Stoccolma all'*Indépendance Belge* che è arrivato il yacht russo *Czarena*, e che, a quanto si afferma, lo czar non attendeva che l'arrivo di questo legno per partire dalla Danimarca.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — Al *meeting* di Tours, Wilson ricusò di rispondere al questionario redatto dai suoi avversari e reclamò la libertà della difesa.

L'oratore si giustificò delle accuse mossegli in occasione dell'affare delle decorazioni.

Fu spesso interrotto da applausi e proteste.

Finalmente un ordine del giorno col quale si reclamava la dimissione di Wilson, provocò un tumulto indescrivibile.

I giornali dicono che l'ordine del giorno è stato approvato a debole maggioranza.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Vienna:

« Prima di esprimere la loro opinione riguardo all'accordo anglo-francese concernente il Canale di Suez, la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia cercheranno di concertarsi sull'attitudine da prendersi.

« La Germania e l'Austria-Ungheria riconoscono che l'Italia, avendo grandi interessi nella questione, ha diritto di essere consultata. »

Il *Times* ha da Berlino che la Germania non sembra dubitare dell'approvazione dell'accordo da parte di tutte le potenze.

Lo *Standard* fa osservare che l'Inghilterra si riserva tutta la sua libertà di azione finchè occuperà militarmente l'Egitto.

RAGUSA, 26. — Il governatore turco di Scutari ha inviato truppe contro i Miriditi per occupare militarmente Schella.

MONTEVIDEO, 25. — Il piroscafo *Washington* della Navigazione generale italiana, proveniente da Valparaiso e Lhota, giunse qui domenica.

PARIGI, 26. — La Commissione generale del bilancio ha respinto il credito per il mantenimento dell'ambasciata francese presso la Santa Sede.

BERLINO, 26. — L'imperatore è tornato da Wernigerode in ottimo stato di salute.

TORINO, 27. — Stamane il Presidente del Consiglio ha visitato il municipio, dove fu ricevuto dal sindaco e dalla Giunta.

L'on. Crispi è partito alle ore 2 30 pom., direttamente per Roma e fu salutato alla stazione dall'on. Brin, dalle autorità e da numeroso popolo.

L'on. Ministro Brin parte domattina per Roma.

PARIGI, 27. — Il *Siècle* non vede per quale motivo si metterebbe in dubbio la sincerità delle dichiarazioni dell'onorevole Crispi, e soggiunge che la cortesia e l'abilità comandano di credervi, ma che è da desiderarsi che i sentimenti passino negli atti e che nulla sia più facile.

PARIGI, 26. — Il *Temps* dichiara che l'on. Crispi nulla disse di nuovo, ma che tuttavia è bene prendere atto delle sue parole simpatiche verso la Francia.

PARIGI, 27. — La *République Française* dice che il viaggio del della guerra, Ferron, alla frontiera delle Alpi non deve commuovere gl'italiani. Essi sanno bene che le fortificazioni alpine non sono dirette contro la nazione sorella, ma unicamente contro l'alleata eventuale di coloro i quali applicano all'Alsazia-Lorena lo stesso diritto della forza che subivano già Venezia e Milano.

L'on. Crispi — soggiunge la *République* — parlò della Francia in buonissimi termini; ma egli è troppo uomo di spirito per non riconoscere che i legami contratti dall'Italia con la Germania ci obbligano a precauzioni cui non penseremmo neppure se l'Italia, indipendente e libera, non avesse alienato la libertà delle sue alleanze. »

I *Débats* riconoscono che l'on. Crispi parlò della Francia con perfetta cordialità ed oltrepassò anzi ciò che si aspettava da lui, e che respinse con eloquenza l'eventualità di una guerra colla Francia. Tut-

tavia, perchè l'Italia, da nessuno minacciata, ricerca un'alleanza che può trascinarla alla guerra? Giacchè, secondo i *Débats*, la triplice alleanza ha tale portata o non ne ha alcuna. L'on. Crispi non spiegò ciò, perchè è impossibile spiegarlo. Si dice trattarsi del mantenimento della pace. I *Débats* non vedono la necessità e neppure l'utilità della triplice allenza per mantenere la pace.

Conchiudono: « L'on. Crispi non disse tutto. Gli sarebbe stato difficile dirlo. Tuttavia è precisamente ciò che non ha detto che ci preoccupa. »

La *Paix* osserva che l'on. Crispi trascurò di rammentare che l'Italia deve alla Francia la sua unità.

Il *Voltaire* dice che se l'on. Crispi voleva la pace, egli doveva allearsi alla Francia, non alla Germania, che sola turba la pace di Europa.

LONDRA, 27. — La stampa inglese continua a commentare favorevolmente il discorso dell'on. Crispi.

Lo *Standard* fa un caldissimo elogio dell'oratore. Esprime soddisfazione speciale per le dichiarazioni relative alla questione bulgara. Conchiude che l'Inghilterra si rallegra che l'Italia, non solo si rafforzi e prenda tranquillamente posto fra le grandi potenze europee, ma diventi anche un fattore importante nel mantenimento dell' equilibrio europeo.

BERLINO, 27. — La *National Zeitung* dice che l'impressione del discorso dell'on. Crispi è stata eccellentissima a Berlino.

Il fare deciso, moderato e misurato con cui il ministro italiano ha trattato le questioni politiche che mantengono l'Europa in tensione, è documento di un nuovo diritto, per l'on. Crispi, alla posizione che lo associa agli uomini di Stato europei, i quali per la loro importanza ed influenza sono portati al di là delle frontiere della propria patria.

Il *Deutsche Tageblatt* rileva che ciò che l'on. Crispi disse a Torino sullo scambio d'idee avvenuto a Friedrichsruhe, non ha alcuna rassomiglianza colle rivelazioni a sensazione, ma ciò nonostante od anche meglio per ciò, le sue dichiarazioni sembrano destinate ad esercitare un'influenza che durerà molto tempo.

VIENNA, 27. — I giornali approvano altamente il programma esposto nel discorso dell'on. Crispi, che proclama una politica di pace all'estero e di conciliazione dei partiti all'interno.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il programma pacifico dell'Italia non trovò giammai una espressione così precisa come nel discorso dell'on. Crispi.

La *Presse* dice:

« Non possiamo che felicitare l'on. Crispi del successo del suo discorso, dovendo salutare ciò che contribuisce a consolidare la pace e la stabilità nella direzione degli affari esteri. »

Secondo il *Neues Wiener Tageblatt*, è un quadro importante quello che l'on. Crispi presenta agli italiani. Il Regno, libero all'interno, può senza ostacoli seguire all'estero le prescrizioni dell'onore nazionale e agire contemporaneamente sul continente in unione alle potenze centrali e sul mare d'accordo coll'Inghilterra.

La *Deutsche Zeitung* dichiara risultare dal discorso che l'onorevole Crispi nella politica interna ed estera agirà come custode geloso della grandezza nazionale dell'Italia, come campione della libertà e del diritto delle genti, ma anche come uomo di Stato perspicace e conscio dei suoi fini.

La *Neue Freie Presse* fa risaltare l'alta importanza del discorso nella parte relativa ai rapporti dell'Italia cogli imperi e coll'Inghilterra, rilevandone specialmente il brano che esprime simpatie per i popoli balcanici.

NAPOLI, 27. — Alle 2 pom. è incominciato l'imbarco a bordo del Regio trasporto *America* di due compagnie di artiglieria, di una del genio e di una delle sussistenze.

Più tardi s'imbarcarono i generali Asinari di San Marzano, Lanza e Baldissera con lo stato maggiore.

Grande folla sul molo assiste all'imbarco.

NAPOLI, 27. — Il Regio trasporto *America* salpava alle ore 4 30 pomeridiane per Massaua.

Le autorità civili e militari accompagnarono a bordo i generali Di San Marzano, Lanza e Baldissera.

Una folla grandissima salutava plaudente dal molo.

NAPOLI, 27. — Il vapore *Australia*, dell'Anchor-Line, è giunto da New-York.

LONDRA, 27. — Si ha da Tangeri, in data di ieri:

« Il ministro plenipotenziario di Francia, Féraud, andrà domani a Mequinez in missione speciale. »

PORTO-SAID, 26. — Il *San Gottardo*, della Società Dufour Bruzzo, proveniente da Napoli e diretto a Massaua, è arrivato nella scorsa notte.

SOFIA, 26. — La Sobranje verrà aperta domani.

Un individuo arrestato a Varna ha confessato di essere stato pagato per assassinare il principe Ferdinando.

LONDRA, 26. — Ebbe luogo una nuova dimostrazione di operai disoccupati. Essi, da Trafalgar Square, si recarono alla Mansion House e poi ritornarono a Trafalgar Square. Non vi fu alcun disordine.

I dimostranti decisero di visitare a Saint-James Palace l'esposizione dei regali fatti alla regina in occasione del suo giubileo.

CAIRO, 26. — Ottocento dervisci che marciavano sopra Wadi Halfa furono sconfitti ieri, con perdite considerevoli, dalle truppe egiziane, le quali ebbero soltanto 2 morti e 2 feriti.

CAIRO, 27. — Prunière, giudice francese al tribunale, fu rieletto presidente ad unanimità.

NEW-YORK, 27. — Si conferma la voce che tre casi di cholera con un decesso sarebbero scoppiati a bordo del vapore *Britannia*, giunto da Napoli il 18 corrente e posto in quarantena.

Ogni pericolo di contagio pei passeggieri dell'*Alesia* è ora scomparso.

DUBLINO, 27. — I nazionalisti preparano una grande dimostrazione per lunedì, a Medleton, quando il tribunale giudicherà l'appello di O' Brien.

LONDRA, 27. — Il *Times* incoraggia il governo alla severità verso i dimostranti di Medlton.

REGGIO EMILIA, 27. — L'onorevole Ministro Grimaldi è arrivato qui stanotte, proveniente da Torino, e ripartirà oggi, alle 3 pom., per Roma.

VIENNA, 27. — Le Delegazioni sono state aperte. La Delegazione austriaca ha eletto Revertera a presidente e Chlumecki a vice-presidente.

Il bilancio è stato sottoposto alle Delegazioni. Il bilancio ordinario presenta una spesa di 90,100,000 fiorini, e lo straordinario una spesa di 18,600,000, di cui 15,500,000 per i fucili a ripetizione e le munizioni.

Il bilancio della Bosnia presenta un piccolo eccedente nelle entrate.

PARIGI, 27. — Il ministro della marina comunicò oggi al Consiglio le informazioni che ha ricevute sulla situazione al Marocco.

In seguito a tali spiegazioni, i ministri decisero che la nave *Cou bet* sia richiamata.

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto stamane il conte di Montebello, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, che riparte pel suo posto.

Il ministro di Francia al Marocco si recò a Mequinez a regolare la questione dell'indennità per l'assassinio del comandante Schmidt, di cui egli riporterà il corpo a Tangeri.

REGGIO EMILIA, 27. — L'on. Ministro Grimaldi, accompagnato dal sindaco, dal prefetto, dalle altre autorità locali e dai deputati, visitò la scuola di Caseificio, il Frenocomio, il deposito degli stalloni, nonchè la Esposizione permanente ed i musei; riparti alle ore 3 pom. encomiando gli stabilimenti visitati e soddisfatto dell' accoglienza ricevuta.

TARANTO, 27. — Stamane, alle ore 11, è partita la corazzata *Dandolo* ed alle 6 pom. la corazzata *Palestro*.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* saluta con simpatia l'accordo anglo-francese relativo al Canale di Suez ed alle Nuove Ebridi, vedendo in tale accordo un nuovo pegno pel mantenimento della pace in Egitto e la eliminazione di una delle difficoltà che compromettevano la pace generale.

È stato aperto oggi il Seminario per lo studio delle lingue orientali.

PARIGI, 27. — Camera dei deputati. — Si approva con 319 voti contro 126 un progetto che accorda pensioni vitalizie ai superstiti della Rivoluzione del 1848.

PARIGI, 27. — La Commissione del bilancio approvò ad unanimità il progetto di conversione dell'antico 4 1[2 %.

BRESCIA, 27. — L'on. Ministro Zanardelli è partito per Roma col treno delle 9 pom., salutato alla stazione dalle autorità e dagli amici.

PARIGI, 27. — Un dispaccio da Atene smentisce la voce della formazione in Atene di un Comitato per la costituzione di una confederazione fra la Grecia, la Bulgaria e la Serbia.

SOFIA, 27. — È stata aperta oggi la Sobranje.

Il principe disse nel suo discorso:

« Dopo gli avvenimenti a cui la patria sopravvisse, sono lieto di poter felicitare nella capitale i rappresentanti del mio amato popolo incaricati di lavorare col governo per la felicità e la grandezza della Bulgaria.

« Eletto unanimemente principe di Bulgaria, considerai come un sacro dovere di recarmi tosto nella nuova patria per prendere le redini del governo. Fin dal primo giorno, l'ordine, la tranquillità e la sicurezza furono completamente ristabiliti. Sono lieto di constatare che il mio caro popolo si dedica ai pacifici lavori da cui dipendono il suo risorgimento morale e materiale ed il rafforzamento delle simpatie del sultano e delle potenze verso la Bulgaria. L'affezione e la devozione del prode popolo e del prode esercito di Bulgaria m'infondono forza e coraggio per dedicarmi alla nostra grande opera e lavorare senza tregua al progresso, alla gloria ed alla felicità della nostra cara patria

« Sono persuaso che, nell'esame degli importanti progetti che presenterà il governo, voi procederete con tutta l'attenzione, con tutti gli sforzi e con tutta l'esperienza richiesta.

« Chiamo la benedizione divina sopra i vostri atti ed i vostri lavori per la felicità della patria.

« Dichiaro aperta la Sessione della Sobranje ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE MUSICALE DI BOLOGNA

II.

La *classe seconda* — istrumenti antichi — si divide in due sezioni: *esemplari di istrumenti antichi o loro ricostruzione per la storia dell'arte, riproduzioni plastiche, oppure rappresentazioni grafiche e pittoriche coeve agli istrumenti rappresentati — collezioni speciali.*

La *classe terza* — edizioni moderne dal 1755 al 1888 — si divide in tre sezioni: *musica teorica,* cioè libri che trattano dell'armonia in generale, degli intervalli, degli accordi, delle modulazioni, ecc., pubblicazioni didattiche speciali riguardanti l'armonia — dell'arte di scrivere in musica, delle composizioni in generale, del contrappunto, della melodia e del ritmo — dell'arte del canto, insegnamento del canto secondo vari metodi, pubblicazioni storiche — trattati d'istrumentazione; *musica pratica,* cioè musica vocale da chiesa, da camera e da teatro (opere) — musica per uno o più istrumenti e per orchestra; *processi poligrafici,* vale a dire esposizione dei diversi processi di edizioni musicali dal 1755 al 1888.

La *classe quarta* — edizioni antiche e rare — si divide pure in tre sezioni: *musica teorica,* cioè libri che trattano dei diversi sistemi d'armonia, del basso continuo e dell'accompagnamento — del contrappunto, della melodia e del ritmo — del canto fermo, del canto figurato — degli istrumenti a tastiera, cioè: organi, gravicembali; ed a corda, cioè: liuti, tiorbe, viole, ecc. — e istrumenti di ogni genere a fiato; *musica pratica* da chiesa (messe, vespri, mottetti, salmi, antifone, laudi, oratorii), da camera (madrigali, canzoni, arie, cantate), da teatro (opere melodrammatiche) — musica istrumentale *collezioni speciali,* cioè: raccolte di opere di qualche celebre autore o delle pubblicazioni di alcuno fra i più notevoli editori.

In queste tre classi l'Italia, se non avrà il primato, contrasterà valorosamente la vittoria ai tedeschi ed ai francesi.

L'Esposizione al Conservatorio di Milano ha rivelato la esistenza di una grande quantità di istrumenti antichi bellissimi, stupendamente conservati, posseduti da Istituti nazionali e da privati. Vi erano istrumenti a pizzico di tutte le epoche, dal XIV secolo a noi; liuti, arciliuti, chitarroni, ecc, di ogni forma e dimensione; violini delle foggie le più curiose e le più strane, e istrumenti ad arco di ogni genere; e con essi modelli dell'Amati, disegni, descrizioni, ecc.; la raccolta poi di gravicembali, spinette e pianoforti antichi era una vera meraviglia; più di cento istrumenti rivelavano i progressi compiuti in quasi tre secoli di lavoro; ed il confronto fra le composizioni delle diverse epoche e gli istrumenti sui quali erano eseguite ha costituito indubbiamente una delle grandi attrattive di quella mostra.

Eppure sappiamo in modo positivo che gli istrumenti antichi inviati a Milano non rappresentavano che una parte — e forse la meno importante — delle nostre ricchezze. Parecchi Istituti e moltissimi privati — trattandosi di un primo tentativo — non osarono mandare gli istrumenti antichi che possedono. I pericoli del viaggio, il timore che fossero male custoditi e la incertezza riguardo all'effetto morale di questa Esposizione, trattennero i più. Incoraggiati dalla Commissione ordinatrice e dalle Giunte speciali, persuasi di concorrere a dare lustro a questa festa dell'arte, animati dalla nobile ambizione di veder citato il loro nome fra i benemeriti conservatori dei predotti dei nostri grandi *liutaj,* essi — questa volta — non rifiuteranno sicuramente di prender parte alla Mostra.

Il Comitato però — per incoraggiare i privati — farebbe bene di assumere la spesa della spedizione e dell'assicurazione; giacchè se è logico che un industriale, il quale ha tutto da guadagnare inviando i suoi prodotti ad un'Esposizione, faccia dei sacrifici, non è giusto che abbia a sostenere dispendi chi, possedendo un'amati o uno stradivario che non vuol vendere, lo manda unicamente per arricchire la Mostra archeologica. Nè si dica che, trattandosi di spese minime, è inutile l'intervento del Comitato; alle volte uomini egregi, per risparmiarsi una noia o un piccolo sacrificio pecuniario, rinunciano anche alle soddisfazioni morali.

E sarà pur buon consiglio mettersi d'accordo presto con gli Istituti. Alcuni saranno molto restii a privarsi, anco momentaneamente, di oggetti interessanti per la storia musicale; bisogna vincere questa resistenza, perchè sarebbe un vero peccato perdere quest'unica occasione che ci viene offerta di far l'inventario di quanto possiede il nostro paese.

E insisto molto su questo punto perchè a Bologna verranno molti stranieri, e la buona impressione ch' essi riceveranno da quanto avremo esposto nella classe seconda e nella classe quarta, gioverà molto al successo dell'Esposizione.

Delle edizioni moderne vi è poco da dire. Fortunatamente due grandi stabilimenti musicali, Ricordi e Lucca, tengono alto il nome degli editori italiani. Altri in Germania ed in Francia hanno potuto emularli, nessuno vincerli. I tedeschi, a dir il vero, hanno stupende edizioni di opere in partitura e raccolte di musica classica che i nostri non possedono, ma non vantano nè la quantità delle opere stampate, nè l'artistica eleganza delle edizioni delle Case italiane.

Ho citato le principali, ma non sono le sole; il Guidi di Firenze ha bellissime partiture in formato piccolo, Sonzogno si distingue pel buon mercato, e Cottrau, Giudici e Strada, e parecchi altri, hanno musica che può figurare con onore in qualunque Mostra.

La *classe quinta* — Storia e bibliografia della musica — si divide in due sezioni: *bibliografia antica e moderna,* cioè opere bibliografiche d'ogni tempo e paese doppiamente ordinate per cronologia e per materia; e *monumenti storici,* cioè codici, miniature e pubblicazioni in genere atte a ricostruire la storia dell'arte musicale.

In questa classe gli stranieri ci vinceranno facilmente con le loro grandi pubblicazioni moderne, veri monumenti di erudizione, pei quali i nostri archivi e le nostre biblioteche hanno fornito il mate-

riale più importante. Noi si potrebbe mettere di fronte le molte opere importantissime pubblicate dai nostri nonni, ed i codici antichi; ma per far questo occorre il consenso delle biblioteche, alcune delle quali hanno per statuto l'inamovibilità dei libri.

Al Conservatorio di Milano, facevano bella mostra alcuni codici appartenenti alla Biblioteca di Brera; se ispirandosi a questo precedente si potesse da Roma, da Napoli, da Firenze, da Venezia, da Modena ecc., inviare a Bologna i codici più preziosi, le pubblicazioni più importanti e più rare, si assicurerebbe all'Italia un posto distinto anche in questa classe. Ma le difficoltà sono molte, e, per i libri, la prima e la maggiore è la scelta; però studiando bene il modo, e giovandosi del consiglio e del concorso dei bibliotecari più competenti, la Commissione, volendo, riescirebbe — non ne dubito — a riunire a Bologna, anco per questa classe, una raccolta importante.

La *classe sesta* — acustica — comprende *gli istrumenti ed apparecchi acustici* e tutto quanto ha rapporto con questa scienza.

Il programma, come si vede, è vastissimo; esso comprende realmente tutto quanto ha avuto ed ha attinenza con l'arte musicale ed abbraccia la storia, la scienza, l'arte e l'industria. Un'Esposizione musicale così intesa, interessa ugualmente lo scienziato e l'operaio, l'archeologo e l'artista, i maestri di musica e i dilettanti. Musicisti o profani all'arte dei suoni tutti troveranno nella Mostra indetta a Bologna per l'anno venturo qualche cosa che gli interesserà.

Per i maestri, per gli studiosi e per tutti i cultori dell'arte essa offrirà largo campo di studi, di osservazioni, di utili ammaestramenti.

Ma essa si raccomanda in particolar modo a due categorie di persone: a coloro che hanno consacrato l'ingegno e l'opera costante alla redenzione economica del nostro paese, ed a coloro che per sentimento, per vocazione scientifica e per ufficio si occupano assiduamente del progresso dell'arte.

I primi vedendo quale importanza abbia il commercio degli istrumenti troveranno l'occasione per studiare un nuovo lato del problema economico e potranno farsi un concetto chiaro di quello che si dovrebbe tentare per redimere il nostro paese dal tributo di parecchi milioni che ogni anno paghiamo all'estero per acquisto di pianoforti, flauti, clarinetti, oboi, fagotti, trombe, ecc.

I secondi, studiando il lungo cammino percorso in meno di tre secoli nel modo di scrivere la musica e nella fabbricazione degli istrumenti per eseguirla, vedranno qual sia la via per progredire ancora; essi diranno se convenga curare più le qualità meccaniche delle qualità acustiche, e se giova all'effetto delle composizioni la tendenza dei fabbricanti moderni a fondere e semplificare i timbri, o se non sia invece miglior consiglio — per qualche istrumento — tornare indietro e preoccuparsi principalmente della voce.

Potranno, infine, giudicare del valore reale dei nostri fabbricanti, e dirci fin a che punto — per l'avvenire — i musicisti potranno fare affidamento sicuro sopra i prodotti dell'industria nazionale.

ZULIANI.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 27 ottobre 1887.

Europa massima pressione 775 Odessa, minima 736 estremo Nord Svezia. Persiste depressione basso Tirreno (775). Barometro leggermente alzato Nord, oscillante centro, Sud. Belluno 769, Palermo 755. Ieri pioggie copiosissime e generali, centro e Sud, temporali Sicilia. Venti gagliardissimi del 1° quadrante, uragano Perugia.

Nella Salentina gagliardissimi del 2° quadrante. Mare grosso e tempestoso coste centrali e meridionali.

Stamani eguale regime, venti un po' diminuiti in forza, cielo sereno nuvoloso estremo nord; coperto, piovoso altrove.

Probabilità:

Venti 1° quadrante gagliardi al Sud, del secondo Salentina. Nuvoloso al nord, coperto con pioggie al Sud. Mare agitatissimo coste Sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 27 OTTOBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 757,9

Termometro centigrado . { Massimo = 16,0 / Minimo = 9,6 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 77 / Assoluta = 7,84 }

Vento dominante: N moderato.
Stato del cielo: nuvolo.
Pioggia: 6mm 2.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	9,2	1,9
Domodossola	sereno	—	10,4	1,3
Milano	3/4 coperto	—	11,0	2,0
Verona	sereno	—	10,5	5,0
Venezia	1/4 coperto	mosso	18,4	8,5
Torino	nebbioso	—	10,1	3,5
Alessandria	3/4 coperto	—	10,4	4,4
Parma	coperto	—	9,7	3,9
Modena	coperto	—	9,9	5,0
Genova	3/4 coperto	molto agitato	12,4	8,5
Forlì	piovoso	—	8,2	4,0
Pesaro	coperto	molto agitato	11,5	8,3
Porto Maurizio	coperto	mosso	14,4	9,7
Firenze	coperto	—	9,2	6,4
Urbino	piovoso	—	7,2	0,4
Ancona	coperto	tempestoso	12,3	7,3
Livorno	coperto	molto agitato	11,0	6,4
Perugia	coperto	—	6,6	3,7
Camerino	piovoso	—	5,0	1,0
Portoferraio	piovoso	molto agitato	14,8	6,2
Chieti	piovoso	—	10,0	0,4
Aquila	coperto	—	8,7	6,0
Roma	coperto	—	12,3	11,6
Agnone	piovoso	—	9,3	2,4
Foggia	1/2 coperto	—	14,8	8,0
Bari	coperto	agitato	16,9	10,9
Napoli	1/2 coperto	calmo	13,3	11,9
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	10,0	7,0
Lecce	coperto	—	18,9	14,0
Cosenza	3/4 coperto	—	13,6	7,8
Cagliari	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	1/4 coperto	agitato	24,0	10,8
Catania	1/2 coperto	calmo	19,5	9,5
Caltanissetta	piovoso	—	14,4	4,5
Porto Empedocle	coperto	tempestoso	19,4	12,6
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17,8	10,0

Listino Ufficiale della Borsa di commercio [illegible] dì 27 ottobre 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
Rendita 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	99 77 ½
Rendita 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 47 ½	99 47 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	473 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	481 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1240 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	701 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	» »
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1032 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	[illegible]	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1881	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2200
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	508 »
Dette Società Immobiliare	id	500	250	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	290 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	111 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id	250	250	»	»	» »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	374 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	344 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	[illegible]	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 92 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 26
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: Marino Morelli.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca di Roma 930, 940, fine corr. 914 fine pross.
Az. Banca Industriale e Commerciale 748, 754 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 1944, fine corr. 1956, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1248, fine corr. 1250, 1253, 1254, fine pross.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 304, 307, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 ottobre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 346.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 176.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 812.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 520.

V. Trocchi, *presidente*.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta per secondo incanto *stante la descrzione del primo.*

Si notifica che nel giorno 2 novembre p. v. alle ore 2 pomeridiane avrà luogo nella Direzione suddetta (Piazza Garibaldi N. 63 piano primo) avant il signor Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI Corpo d'Armata, che comprende le Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

LOTTO	Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
				Carne al chilog.	Pasta fina uso Napoli e riso naz. al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane Lire	Viveri Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Unico	Bari.	Altamura, Bari, Barletta, Brindisi, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Cotrone, Gallipoli, Gerace, Lagonegro, Lecce, Matera, Melfi, Monteleone, Nicastro, Palmi, Paola, Potenza, Reggio Calabria, Rossano, Taranto.	0 21	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	Prezzo di Tariffa non soggetto al ribasso d'asta	18900	70000

L'amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai §§ 54 e 55 dei Capitoli d'oneri per la fornitura dei Viveri, (Edizione Agosto 1887) ha stabilito i campioni di tali derrate che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'Impresa. Il campione della pasta fina (uso Napoli) sarà visibile presso questa Direzione e presso gli Uffici di Commissariato militare di Ancona, Chieti, Roma, Perugia, Napoli, Salerno, Caserta, Catanzaro, Palermo, Messina e Cagliari. Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questa direzione e presso tutti gli altri uffici di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del Pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai panifici militari e nella distribuzione dei Viveri a tutte le truppe nel territorio componenti il lotto d'Impresa.

L'appalto comincia col primo Gennaio 1888 e terminerà il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo s' intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri per la fornitura del pane e dei viveri portanti la data agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero, e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dalla Autorità presiedente l'asta.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

In questo secondo incanto, a termine dell'articolo 82 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, si farà luogo al deliberamento, quand'anche sia presentata una sola offerta accettabile.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo, sui prezzi di provvisoria aggiudicazione a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alle somme indicate nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito che per il deliberatario sarà poi convertito in cauzione definitiva potrà esser fatto nelle tesorerie provinciali di Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio-Calabria, ed in quelle ove hanno sede Direzioni Territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del pane e dei viveri non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa. Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alle loro offerte una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alle somme indicate nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione od alla offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per concorrere alle aste dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta.

In conformità poi al disposto dal 2° comma dell'art. 91 del regolamento per la contabilità Generale dello Stato i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell' eseguito deposito all'ufficio appaltante per mezzo della Posta ed a loro proprio rischio, purchè però giungano in tempo debito ed in piego chiuso siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio medesimo nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le società commerciali che intendono di concorrere all'appalto, dovranno presentare o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dello eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società;

b) Certificato della cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della Società nelle forme e nei modi voluti dai § 90 e 91 del Codice di Commercio.

Le offerte presentate dalle dette società dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da un loro speciale mandatario della Società nominato per atto autentico.

Quando una società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto presentare un nuovo certificato del Tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lett. B).

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano munite della firma o che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravenzione.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all' Asta, quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazioni degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nei *bollettini ufficiali delle provincie* del corpo d'armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Bari, addì 24 ottobre 1887.

Per la Direzione

Il Capitano Commissario: U. COLESCHI.

1907

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che il giorno 2 novembre p. v. alle ore due pomeridiane, si procederà nella Direzione suddetta posta in piazza Vittoria, n. 13, piano 1° avanti al signor direttore, nuovamente a un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

PANE e dei VIVERI

occorrenti alle Truppe di stanza e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'Armata che comprende le Divisioni Militari di Palermo e Messina.

LOTTO	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
				Carne al chilog.	Pasta fina o Riso al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane Lire	Viveri Lire
Unico	Palermo . .	Acireale, Alcamo, Bivona, Caltagirone, Caltanissetta, Castroreale, Catania, Cefalù, Corleone, Girgenti, Mazzara, Messina, Mistretta, Modica, Nicosia, Noto, Palermo, Patti, Piazza Armerina, Sciacca, Siracusa, Termini-Imerese, Terranova e Trapani.	0 21	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	Centesimi 5 (non soggetto al ribasso d'asta)	10500	105000

L'amministrazione Militare valendosi per quanto riguarda la Pasta fina ed il Riso, delle facoltà di cui ai §§ 54 e 55 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (Edizione agosto 1887), ha stabilito i campioni tipo di tali derrate, che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'Impresa. Tali campioni saranno visibili presso questa Direzione e presso tutti gli altri uffici di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del Pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici militari. e nella distribuzione dei Viveri a tutte le truppe nei territori componenti il lotto d'Impresa.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1888 e termina il 31 dicembre dello stesso anno; ma il medesimo s'intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto di usciere.

L'Impresa sarà retta dai Capitoli d'oneri portanti la data Agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'Asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta o riso, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta, a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'Autorità presiedente l'Asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i Fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare suddetta, e prima della apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattasi di depositi fatti con cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanisetta, Messina, Catania e Siracusa, od in quelle ove hanno sede Direzioni Territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Reg. per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del Pane e dei Viveri non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova Impresa. Occorrerà solo che unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'Asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate anche le offerte spedite a proprio rischio, direttamente per la posta all'Ufficio appaltante, purchè giungano al seggio d'asta, in tempo debito e suggellate nel modo suindicato, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura, non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le Società Commerciali che intendano di concorrere all'appalto, dovranno presentare, o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società;

b) certificato della Cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della Società nelle forme e nei modi voluti dai § § 90 e 91 del Codice di Commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società nominato per atto autentico.

Ove la Società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto, presentare un nuovo certificato del Tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della Società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (let. B).

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

A termini dell'articolo 82 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074 si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non ci sia che un solo offerente.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazioni degli avvisi d'Asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel bollettino ufficiale della provincia di Palermo, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del Contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Palermo, addì 24 ottobre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. ALFARO.

1910

Congregazione di Carità di Ravenna

Avviso di 2° incanto a termini abbreviati.

Appalto per la fornitura del vitto, combustibili ed illuminazione per l'Ospedale di S. Maria delle Croci, ed annesso brefotrofio e baliatico.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi il giorno 24 corrente, si addiverrà ad un'ora pomeridiana di lunedì 7 novembre prossimo venturo, nella Residenza di questa Congregazione di Carità e dinnanzi al sottoscritto, colle norme portate dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 e col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per ogni giornata di presenza presunta, nella somma di lire 0,75, al secondo incanto per l'appalto summenzionato.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare le loro offerte, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. La fornitura sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Avvertenze.

1° Nell'ufficio della Congregazione trovansi visibili il Capitolato d'oneri 12 corr. e le tabelle dietetiche che dovranno formare parte integrale del contratto.

2° Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) un attestato della detta autorità rilasciato da non più di sei mesi comprovante la solvibilità del concorrente e la sua idoneità ad assumere e condurre la impresa di cui si tratta;

c) la ricevuta della Cassa della Congregazione dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2,500 in numerario o in cartelle del debito pubblico dello Stato al valore di borsa nel giorno del deposito. Si avverte che non saranno accettate offerte in contanti o in altro modo.

3° La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 5000 in numerario od in cartelle come sopra.

4° La durata dell'appalto è di un anno decorribile dal primo gennaio a tutto 31 dicembre 1888.

5° Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello della definitiva aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

6° Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque decorribili dalla data dell'avviso del seguito deliberamento.

7° Tutte le spese inerenti all'appalto indistintamente e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ravenna, 25 ottobre 1887.

Il R. Delegato straordinario: MAZZAROLLI

1921 Il Segretario: M. MAGGETTI.

N. 127.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta

In seguito alla diminuzione di lire 5. 15 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 938,123. 18, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 settembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Valsavoia-Scordia della ferrovia Valsavoia-Caltagirone, della lunghezza di metri 13,780 circa, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni e l'impianto del telegrafo,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 16 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'Ispettore Generale delle Strade Ferrate, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il Prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 889,809. 84, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 giugno 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quindici decorribili dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, di data non anteriore di sei mesi a quella dell'incanto, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio del concorrente e vidimato dal Prefetto o Sotto-Prefetto;

b) Un attestato di un ispettore od ingegnere capo del Genio Civile direttore di lavori ferroviari, di un ispettore superiore o di un ispettore capo del Regio ispettorato, di uno dei direttori delle costruzioni delle società ferroviaria Mediterranea od Adriatica, o di un ingegnere capo servizio delle costruzioni o della manutenzione delle ferrovie suddette, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri avere l'aspirante lodevolmente e senza dar luogo a litigi eseguiti o diretti lavori consimili che dovranno essere indicati nel certificato.

Non saranno ammessi a concorrere agli incanti coloro che in precedenti appalti, ed a giudizio insindacabile dell'amministrazione, siansi mostrati sistematicamente litigiosi, negligenti o di non intera buona fede verso il Governo od i terzi.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 60,000 ed in L. 120,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 ottobre 1887.

1895 Il Capo-Sezione: M. FRIGERI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IX. Corpo d'Armata

Ufficio Locale in Cagliari

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885 n. 3074, si notifica che l'appalto di cui nell'Avviso d'Asta del 26 settembre 1887 del Pane e Viveri (n. 3) occorrenti alle Regie Truppe di stanza e di passaggio nell'Isola di Sardegna per l'annata 1888 è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso unico e complessivo di lire 8, 194 per cento, offerto sui prezzi stabiliti a base dell'Asta, cioè:

Razione pane da grammi 750 centesimi 21.
Carne al chilogramma lire 1,15
Pasta fina al chilogramma (uso Napoli) o riso nazionale centesimi 50.
Lardo al chilogramma lire 1,50
Vino al litro centesimi 40.
Zucchero al chilogramma lire 1,40.
Caffè tostato in grani al chilogramma lire 4,15.
Sale al chilogramma (prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'Asta, cioè quello portato dal contratto colla Società di Navigazione per l'esercizio delle saline in Sardegna).

Epperciò il pubblico è diffidato che i FATALI, ossia il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso non minore del ventesimo unico e complessivo, sul prezzo di aggiudicazione, scadono il giorno 29 ottobre volgente alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda in conseguenza fare la suindicata diminuzione deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto di lire quattromilanovecento pel Pane e lire sedicimilaottocento pei Viveri, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'Asta.

Le offerte di ribasso dovranno essere presentate a questo Ufficio da oggi al 29 del volgente mese dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Le offerte del ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta e quelle fatte per via telegrafica vengono dichiarate nulle.

Sono pure dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'Asta n. 3 e dai capitoli d'oneri, visibili presso l'Ufficio suddetto e presso tutte le Direzioni Territoriali Sezioni staccate o Uffici Locali di Commissariato Militare.

Cagliari, li 24 ottobre 1887.

Per detto Ufficio Locale di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: MONTANINI LUIGI.

1908

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL I° CORPO D'ARMATA

AVVISO di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885, N. 3074, si notifica che l'appalto di cui nell'Avviso d'Asta del 26 settembre 1887, N. 18, per la provvista

del PANE e dei VIVERI

occorrenti alle Truppe di stanza e di passaggio nei territori del I, II, e IV Corpo d'Armata che comprendono le Divisioni militari di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Piacenza e Genova, è stato in incanto d'oggi deliberato col seguente ribasso:

LOTTO UNICO.

Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gram. 750	Prezzi dei generi componenti la razione VIVERI							Ribasso per ogni cento Lire	Cauzione	
			Carne al chilog	Pasta fina o riso al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.		Pane Lire	Viveri Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Torino	Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Biella, Ivrea, Aosta, Alessandria, Acqui, Casale, Asti, Voghera, Tortona, Novi, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Piacenza, Fiorenzuola, Bobbio, Pavia, Lomellina, Parma, Borgotaro, Borgo S. Donnino, Genova, Chiavari, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo.	0 20	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'Asta L. 0 35	16 82	Torino 10500 Alessandria 7000 Piacenza 6300	 154000 126000 126000

In conseguenza, si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 29 volgente ottobre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Le offerte del ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente Avviso N. 18 e dei capitoli d'oneri visibili presso questa direzione e presso tutte le altre direzioni, le sezioni e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, e quelle fatte per telegramma.

Torino, 24 ottobre 1887.

1909. Per la Direzione, Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

MUNICIPIO DI CAGLI

Avviso di pronunciato deliberamento.

Nell'incanto oggi tenutosi in questo Municipio, giusta l'avviso d'asta in data 21 settembre p. p. l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali comunali e dei diritti di mattazione pel triennio dal 1° gennaro 1888 al 31 dicembre 1890, è stato deliberato provvisoriamente per l'annuo canone di L. 20,100.00.

Il termine utile per presentare le offerte in aumento alla suddetta somma di L. 20,100.00 scadrà a mezzodì preciso del giorno dodici novembre prossimo venturo; con avvertenza che le offerte stesse non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di Lire 3,000 in numerario prescritto nel succitato avviso d'asta.

Cagli, 17 ottobre 1887. D'ordine ecc.

Visto Il Sindaco ff. Avv. L. ROMITI. Il Segretario Comunale: G. RINALDINI.

1835

COMUNE DI VIGNANELLO

Avviso d'Asta *per l'Appalto esazione Dazio Consumo 1888-90.*

Stante l'infruttuosità del primo esperimento d'asta per l'appalto esazioni Dazio Consumo per il triennio 1888-1890; si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del 7 novembre p. v. avanti l'Ill.mo sig. Sindaco assistito dal sottoscritto segretario, avrà luogo in questa casa comunale col sistema d'estinsione di candele, il secondo incanto per l'appalto della riscossione del Dazio cui sopra da effettuarsi in base alla legge, regolamento governativo sui Dazi di Consumo e tariffa comunale vigente.

La riscossione di detto Dazio viene divisa in due lotti: il primo comprende il Dazio sulla macellazione di animali, carni, generi di pizzicheria, pesci, formaggi; il secondo quello sul vino liquori ed altri liquidi soggetti a tassa.

L'asta si aprirà per il primo lotto su L. 15.000 per il triennio 1888-90; ed il secondo su L. 7,500 parimente per detto triennio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno depositare a garanzia delle proprie offerte L. 380 per il primo lotto e L. 200 per il secondo, ed avvenuta la definitiva aggiudicazione dovranno altresì prestare una cauzione fino a L. 3000 per il primo di detti lotti, di L. 1500 per il secondo.

Il termine fatali per l'aumento non meno del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è limitato a giorni otto, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del 16 novembre anno corrente.

Restano ferme nel resto le condizioni indicate nel precedente avviso del 15 andante ed atti relativi all'asta, prevenendo che si farà luogo alle rispettive aggiudicazioni quand'anche vi fosse un solo offerente.

Vignanello, li 29 ottobre 1887.

1901 Il Segretario Comunale: GENTILI.

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta — Secondo esperimento.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi per la vendita del legname e della legna proveniente dal taglio del bosco ad essenza forte di proprietà comunale denominato Selva del Grosso, costituente il 1° lotto dell'avviso pubblicato il 17 ottobre corrente;

Si rende noto che stante l'annunziata abbreviazione dei termini, alle ore 10 ant. del giorno 3 novembre prossimo, nella maggior sala di questa Residenza municipale si procederà ad un secondo esperimento d'asta in base al prezzo già annunziato di L. 31,830 40 e sotto l'osservanza delle condizioni tutte espresse nel surriferito primo avviso, le quali s'intendono integralmente mentenute.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo andrà a scadere, alle ore 12 meridiane del giorno 10 novembre prossimo.

Dall'Ufficio comunale, li 25 ottobre 1887.

1905 Il Sindaco ff.: D. PENNAZZI.

ATTO DI ADOZIONE.

Decreto.

La Corte d'appello in Milano, sezione civile feriale, adunata in Camera di Consiglio nelle persone degli illustrissimi signori:

Tomasuolo cav. Ferdinando, presidente e consiglieri Apostolo cav. Andrea; Bellorini cav. Achille; Miglio cav. nob. Ettore; Malacrida cav. Cesare.

Sulla domanda della signora Maria Teresa Michel del furono Giorgio e Maria Blaibl nata a Margreid (Tirolo) il 21 settembre 1827 ed ora domiciliata in Milano, via Nerino n. 1, vedova di Pietro Varalli, e rimaritata con Calisto Cami, senza discendenti legittimi o legittimati, nè figli adottivi.

E dal signor Cipriano Cami figlio dell'ora ricordato Calisto Cami e della fu Marietta Piroli, nato a Sanguinetto il 24 novembre 1867, celibe.

Colla quale domanda fatta anche in concorso del signor Calisto Cami padre del Cipriano e marito della Teresa Maria Michel si tende ad ottenere l'omologazione dell'atto ricevuto nel giorno 10 settembre u. s. dal cancelliere della Corte nella persona di S. E. il commendator Filippo Capone primo presidente ed in cui la Teresa Maria Michel ha dichiarato di adottare il Cami Cipriano intervenuto all'atto medesimo ed accettante, in unione al proprio padre.

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato ed udite le conclusioni orali del Pubblico Ministero intervenuto in persona del sostituto procuratore generale sig. cav. Giovanni Panighetti.

Visti gli articoli 202 e successivi del codice civile,

Dichiara

di far luogo all'adozione del sig. Cipriano Cami del vivente Calisto da parte della signora Maria Teresa Michel del fu Giorgio, moglie di Calisto Cami, stata dalle parti medesime reciprocamente assentita nell'atto suindicato 10 settembre ultimo scorso.

Ordina che il presente decreto sia inserito per una volta nel Bollettino degli annunzi giudiziari della provincia di Milano, e nel *Giornale Ufficiale del Regno* e pubblicato mediante affissione all'Albo del locale Tribunale civile e correzionale, del locale Municipio e di quello del comune di Sanguinetto rimettendosi inoltre le parti all'osservanza di quanto dispone l'articolo 219 del codice civile.

Milano, dalla R. Corte d'appello addì 12 ottobre 1887.

Il presidente: Tomasuolo.
Aliprandi vicecan.

Registrato a Milano, 14 ottobre 1887, n. 1702, vol. 249 atti giudiziari — Esatte lire sessanta da Cami Calisto.
Pel ricevitore: E. d'Adamo.
V.° n. 1945. — Il controllore Della Longa.

La presente copia è conforme allo originale e si rilascia al signor Calisto Cami.

Milano, 16 ottobre 1887.
Aliprandi, vicecanc.
Visto: Avv. Angelo Varini.
Per autenticazione,
Milano, 18 ottobre 1887.
Pel cancelliere in congedo
1863 ALIPRANDI.

CONCORSO

all'esame di calligrafo.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera,

Visto il Real decreto del 25 maggio 1858, n. 216, e il relativo regolamento della stessa data, non che i Regi decreti 16 ottobre 1861, n. 273 e 14 agosto 1862, n. 766.

Dichiara

Aperto lo esame per ottenere la iscrizione all'albo dei periti calligrafi presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera.

De to esame avrà luogo presso il Collegio medesimo nei giorni 8 e 9 febbraio 1888, innanzi alla Commissione istituita dall'art. 7 su citato R. decreto 25 maggio 1858 e dell'art. 2 R. decreto 14 agosto 1862.

E quindi nel giorno 8 febbraio saranno dati i quesiti relativi ai principii dell'arte calligrafica e alle disposizioni del Codice penale e dei Codici di procedura penale e civile e nel giorno 9 sarà formato dai candidati il rapporto di perizia, il tutto in conformità dell'art. 8 su citato Real decreto 25 maggio 1858.

Terminati gli esami nei due giorni sopra stabiliti, per i quali saranno assegnate ai candidati cinque ore di tempo, saranno fatti noti ai medesimi altri giorni, nei quali dovranno assistere alla Commissione per essere sottoposti a domande e spiegazioni orali sulle cose scritte, laddove non risultasse appieno assicurata la loro capacità.

Ogni aspirante dovrà presentare non più tardi del 10 ottobre 1887 al cancelliere di questo Tribunale la domanda scritta su carta bollata di centesimi 60, l'estratto legale dell'atto di nascita, donde risulti di avere compiuti gli anni 25, il certificato di condotta e il certificato penale.

Il presente sarà pubblicato per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e mediante affissione in copia alla porta esterna di questo Tribunale, e a quelle delle preture del circondario.

Dato a Lucera, addì 21 agosto 1887.
Il vice presidente: Guglielmi
Il vice cancelliere
V. Marco De Giovine.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera,

Visto il decreto di questa presidenza del 21 agosto 1887, n. 17, col quale è indetto per i giorni 8 e 9 febbraio 1888 lo esame per ottenere la iscrizione all'albo dei periti calligrafi presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera;

Visto il dispaccio dell'amministratore della *Gazzetta Ufficiale del Regno* presso il Ministero dell'Interno del 13 ottobre 1887, n. 1414, dal quale risulta di non essere a quell'amministrazione pervenuta la copia del su citato decreto alla stessa trasmessa dalla presidenza medesima con nota del 25 agosto 1887, n. 2535, ond'essere inserita nella Gazzetta suddetta;

Volendo provvedere alla mancata pubblicazione del detto decreto prescritta in modo assoluto dall'art. 3 regolamento 25 maggio 1858, e dare quindi adito alla presentazione delle domande di aspiranti allo esame su riferito

Decreta

Il termine prefisso al 10 ottobre 1887 col decreto presidenziale 21 agosto 1887 per la presentazione delle domande e dei documenti di aspiranti allo esame per ottenere la iscrizione all'albo dei periti calligrafi presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera, è prorogato al 30 novembre 1887.

Dato a Lucera, addì 18 ottobre 1887.
Pel presidente in ferie
Il vicepresidente
Natale Palummo.
Il vicecancelliere
Vittorio Marco De Giovine.

Rilasciata questa copia autentica d'ordine dell'Ill.mo signor presidente di questo Tribunale civile e correzionale.

Dalla cancelleria del Tribunale medesimo, oggi in Lucera, 19 ottobre 1887.
Pel cancelliere
Il vicecancelliere delegato
1864 DE GIOVINE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 2 dicembre 1887, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto del seguente fondo espropriato in danno del signor Pietro Lattanzi, ad istanza del signor avv. Fattori Giulio, offerente in grado di sesta per persona da nominare.

Granari al vicolo del Mascherino, nn. 2 e 3, in mappa rione XIV, n. 232 sub. 2, conf. ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 7000.

Roma, 27 ottobre 1887.
1913 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO D'ASTA PUBBLICA.

Il sottoscritto notaio avvisa che il nove novembre prossimo, alle undici ant., avrà luogo nel suo studio in via del Bufalo, n. 133, l'asta pubblica in un sol lotto dei due fondi qui appresso descritti, di proprietà dei coeredi del fu Benedetto Grandi.

Detta asta si aprirà sul prezzo complessivo di lire 50,000, gli aumenti non dovranno essere maggiori di lire 500 ciascuno, e nei quindici giorni successivi all'aggiudicazione sarà ammesso l'aumento non minore del sesto sul prezzo di prima delibera, e su questo avrà luogo una seconda asta definitiva.

Detta vendita, a mezzo di asta, avrà luogo a corpo e non a misura, unitamente ad una dotazione pei tinello esistente nei fondi, e previo deposito delle spese e del decimo del prezzo d'incanto nelle mani del sottoscritto notaro, oltre tutte le altre condizioni esistenti nel bando pubblicato nei luoghi voluti dalla legge, ed in alcuni giornali della città.

I documenti relativi si trovano nello studio del sottoscritto.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno fabbricabile, in parte vignato ed olivato, ed in piccola parte canneto, con tre distinti corpi di fabbricati, situati nel suburbio di Roma fuori la porta S. Sebastiano, confinanti via Appia Antica e via Appia Pignatelli, salvi ecc., con ingresso nella via Appia Antica, civico numero 41, contraddistinto in catasto alla mappa 161, con i numeri 506, 507, 507 subalterno 1 e 2, 509 subalterno 1, 510, 859, 860 ed 861, della estensione di metri quadrati circa 91,000, con pozzolana da potersi estrarre.

2. Appezzamento canneto in tenuta della Caffarella, confinante per tre lati con la tenuta stessa e sul quarto lato col fosso dell'Almone, segnato in catasto alla mappa 161, col numero 456, di circa metri quadrati 3000.

Roma, li 25 ottobre 1887.
Dottor UMBERTO SERAFINI
1847. R. Notaro.

AVVISO. 1903

Ottenuta la relativa autorizzazione del R. Ministero di Grazia e Giustizia con Decreto 12 ottobre 1887, si rende noto che il sig. Gioacchino Cappricci del fu Benedetto qui domiciliato quale tutore del minore Vittore Resti colla autorizzazione del Consiglio di tutela, ha fatto domanda di cambiare il nome e cognome del detto minore in quelli di Achille Cappricci, ed a termini dell'art. 121 del Reale Decreto 15 novembre 1865 n. 2602, si invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno delle seguite affissioni e pubblicazioni del presente, mediante atto di usciere notificato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Venezia, addì 25 ottobre 1887.

AVVISO. 1914

A richiesta del sig. avvocato Achille Sarniva, domiciliato via di Monte Giordano, n. 34

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato una ordinanza di tassa resa dal vice presidente Nasca li 7 settembre 1887, rilasciata in forma esecutiva li 8 detto, colla quale ordina che nel termine di giorni trenta dalla notifica i signori Ada e Francesco Macpherson paghino all'attore per onorari di avvocato, spese e funzioni di procuratore lire 2939 90, oltre le spese successive, salvo opposizione nei modi di legge, al signor Macpherson fu Roberto, domiciliato in Nuova York (Stati Uniti di America), via Broadway, n. 391, per gli effetti degli articoli 141 e 142 C. P. C., oltre il costo della presente.

Roma, 26 ottobre 1887.
L'usciere: PIETRO REGGIANI.

R. TRIBUNALE CIVILE

di Viterbo.

Si rende noto, per gli effetti dell'articolo 141 Codice procedura civile, che il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, con sentenza pubblicata il 15 settembre 1887, in contumacia di Cesare, Maria Grazia e Vittoria Pangrazi, il primo di domicilio ignoto, autorizzò, sulla istanza dell'attrice Maria Raspini vedova Pangrazi, la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili:

1. Casa posta in Vignanello al Borgo Principe Umberto, segnata col n. 115, ed in catasto coi numeri di mappa 392 sub. 2, 393 sub. 1, 394 sub. 2, 395 sub. 2, 396 sub. 4, 397 sub. 3, 398 sub. 4, 399, 400 sub. 3, confinante la strada, Marini Domenico e Bracci Erminio.

2. Terreno alberato, vitato, boschivo con casa colonica in territorio di Vignanello, vocabolo Boschetto, distinto in mappa coi numeri 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 295, 296, 337, 607, 2113, confinante i beni del Sagramento di Vallerano, Andrea Bracci, strada vicinale, Biagio Bracci, il fosso di Panzano e Nazzareno Agnocchetti.

3. Cantina con fabbricato annesso, contrada S. Angelo, distinto in mappa n. 3760 sub. 1, confinante eredi di Paolo Anselmi, Bracci Eugenio di Erminio da più lati e la strada in detto comune.

In detta sentenza furono fissate le condizioni della vendita, la quale sarà aperta sulla somma offerta dalla creditrice di lire 843 69 pel 1° lotto, di lire 1533 60 pel 2°, di lire 337 20 pel 3°, e fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di vendita, e delegato all'istruzione il giudice signor avv. Mario Seni.

Parimenti fu ordinato ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria le domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando; e le parti furono rimesse dinanzi il signor presidente del Tribunale per la fissazione dell'udienza in cui dovrà farsi l'incanto.

Le spese furono poste a carico della massa, e furono destinati per la notifica della sentenza ai contumaci gli uscieri Marella Enrico e Rinaldi Giuseppe.

Da ultimo si rende noto che tale sentenza è stata notificata il 15 ottobre 1887 a Cesare Pangrazi mediante consegna di copia nelle mani del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Viterbo, e mediante affissione di altra copia sulla porta esterna della sede di detto Tribunale.

Viterbo, 25 ottobre 1887.
F. LUDOVISI.

Visto e registrato al n. 681, pag. 11 del campione, vol. 10.
Il vicecancelliere
1917 A. BALDERI.

N. 128.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 17 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore Generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Cremona, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti all'armatura di sponda a difesa di un tratto d'argine maestro di Po, in Comune di Spinadesco, in prolungamento di quella ultimata il giorno 11 giugno ultimo scorso, della lunghezza di metri 710, per la presunta somma di L. 169,156, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*) del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 17 luglio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 120 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per le eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 ottobre 1887.

1897 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

SOCIETÀ COOPERATIVA

per la fabbricazione e consumo del pane in Milano

Società Anonima a Capitale illimitato.

I soci di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 13 novembre 1887 alle ore 12 meridiane nel Salone della Società edificatrice di case operaie, in via Crocifisso n. 15, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'ultima assemblea:
2. Comunicazioni.
3. Nomina di un Consigliere in sostituzione del signor Frigerio Giovanni dimissionario.
4. Proposta di diversi soci di protrarre all'assemblea generale ordinaria del febbraio 1889 la nomina dei consiglieri portata dall'art. 23 dello Statuto ed eventuale modificazione all'articolo stesso.
5. Modificazione agli articoli 1, 3, 6, 8 e 12 dello Statuto.

Nel caso che l'adunanza andasse deserta per mancanza di numero, quella di seconda convocazione avrà luogo il giorno 20 stesso mese, alla stessa ora, e nel medesimo locale.

Per intervenire all'assemblea ogni Socio dovrà comprovare tale sua qualità, e di essere in corrente coi versamenti.

Il Presidente: SILVESTRO ZUNINO.

1881 Il Segretario: G. DOLIFERME.

Deputazione Provinciale di Bergamo

AVVISO D'ASTA per unico e definitivo incanto delle opere di costruzione di un nuovo Manicomio da erigersi presso Bergamo, sinistra della strada Nazionale fra Borgo Palazzo e Daste.

Essendo andati deserti due esperimenti d'incanto per l'appalto delle opere succitate, la Deputazione provinciale con deliberazione 18 ottobre corrente, n. 3341, è venuta nella determinazione di tenere un nuovo ed unico esperimento d'asta col metodo di schede segrete per la definitiva aggiudicazione di tutte le dette opere in un sol lotto in luogo di due stabiliti nel Capitolato facendo al Capitolato generale e speciale stesso alcune modificazioni che vennero tassativamente indicate in alcuni articoli addizionali che si trovano depositati presso la Segreteria d'Ufficio.

Si notifica pertanto che sino al giorno di lunedì 21 novembre si riceveranno dal Segretario d'Ufficio le schede segrete di offerta, e che all'ora una pomeridiana del detto giorno si procederà nel detto Ufficio alla presenza dell'Ill.mo signor Prefetto Presidente o di uno dei Deputati provinciali e coll'intervento dell'Ingegnere Capo provinciale al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione delle opere stesse.

Le opere diverse a misura concernono la costruzione di n. 12 corpi di fabbricato, sei a destra e sei a sinistra di una Sezione centrale, composta di altri n. 14 corpi di fabbricato, giusta la pianta generale unita al progetto per un importare complessivo di. . . . . L. 1,024,000

Somma data a corpo per spese d'asta, contratto e per indennizzi diversi come a capitolato . . . . » 16,000

Somma totale a base d'asta . . . L. 1,024,000

a) L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete per tutte le opere unite in un solo lotto a modificazione dell'art. 47 del Capitolato.

b) Il deposito per adire all'asta sarà di lire 42,000 e potrà farsi tanto presso la Cassa provinciale di Bergamo quanto presso una delle Tesorerie dello Stato con la espressa condizione dello scopo di esso, a termini di legge e di capitolato. Dovrà consistere in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in libretti della Cassa di risparmio di Milano, oppure in cartelle di rendita italiana al corso di Borsa della giornata.

c) La cauzione definitiva viene ridotta a L. 60,000 e verrà restituita all'Impresa quando la trattenuta dei decimi raggiunga la detta somma e ciò a modificazione dell'art. 45 del Capitolato.

d) Il termine del compimento dei lavori viene portato ad anni tre a modificazione dell'art. 32.

e) Nel Capitolato generale vengono modificati i prezzi indicati nell'Elenco, art. 49, ai n. 32, 33, 231, 232, 233, 234, 235 e 236, non che in parte l'art. 26 del Capitolato speciale.

f) Si ritengono in tutto il resto integralmente mantenute le disposizioni e prescrizioni del Capitolato generale e speciale che insieme agli altri documenti che fanno parte del contratto e dei succitati articoli addizionali si trovano depositati ed ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale.

g) Le offerte dovranno farsi in ribasso sul prezzo complessivo suesposto mediante scheda in carta da bollo di L. 1.00 suggellata e corredata della bolletta comprovante il fatto deposito e del certificato d'idoneità rilasciato in data non anteriore di mesi sei da un Ingegnere Capo del Genio Civile e Provinciale in attività di servizio.

h) Si accetteranno le schede fino alle ore due del succitato giorno 21 novembre alla qual ora verranno aperte e fatta la definitiva delibera a favore del miglior offerente, salva però l'approvazione della Deputazione provinciale giusta l'art. 110 del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

i) Le offerte dovranno formularsi in base ad un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutte le opere si a misura che a corpo.

Tale ribasso dovrà essere per lo meno di lire 0 50 per cento, od un multiplo di questo; le frazioni minori saranno considerate per 0 50.

l) Le spese d'asta, di contratto, tassa registro ecc., sono a carico del deliberatario.

m) Nell'asta si osserveranno le norme e le formalità prescritte nel succitato Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per la esecuzione della legge sulla contabilità dello Stato.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi di frode o violenti, quando non si tratti di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Bergamo, dalla Segreteria provinciale, li 19 ottobre 1887.

1856 Il Segretario: FORMENTINI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.